

Pil in crescita e piani decennali già varati per le infrastrutture Aree emergenti, è l'ora dei paesi del Golfo

DI VINCENZO VALENTI

In piena crisi finanziaria ed economica mondiale che, oltre gli Usa, vede particolarmente colpita l'Europa, vi sono Paesi lungo la sponda Sud del Mediterraneo fino al Golfo Persico (area Meg) i cui trend di sviluppo da anni sono in costante e sostenuta crescita e che, fatto ancor più significativo, continuano a investire in infrastrutture attraendo considerevoli flussi di investimenti dall'estero.

Come è stata nel recente passato l'Europa dell'Est, l'area Meg (un mercato di oltre 300 milioni di abitanti) può oggi rappresentare per le nostre imprese, sia di costruzione che esportatrici, la nuova frontiera della crescita in una fase particolarmente catastrofica del commercio globale in cui è previsto un calo complessivo del 9-10 per cento.

IN SALUTE

Sono significativi i dati relativi alla crescita del Pil in alcuni di questi Paesi: +5,8% la previsione per il Marocco nel 2009 (media del +5,6% negli ultimi 5 anni), +7,2 Egitto nel 2008, +5,4 Libia, +6,3 Tunisia, +4,6 Algeria, +5,5 Giordania, +4,7 Arabia Saudita, +8 Emirati Arabi, +5,5 Oman ecc.

In aggiunta, con oltre 60 miliardi di dollari, il Mediterraneo attira oggi, nell'insieme, più investimenti dell'India e della Cina. La natura di questi investimenti evidenzia che, dopo decenni di indiscusso predominio dell'Atlantico, il pendolo degli equili-

bri economici mondiali è tornato a spostarsi verso quest'area, con i ricchi Paesi del Golfo sempre più interessati a investire e incrementare gli scambi e i progetti comuni. Rapporti e studi internazionali prevedono che l'area Meg mobiliterà nei prossimi 10-15 anni circa 400-500 miliardi di dollari di investimenti verso i settori: costruzioni, energia, telecomunicazioni, chimica, turismo, agrindustria, metalmeccanica ecc.

Nel frattempo, è particolarmente significativo il dato del raddoppio dei fatturati delle imprese italiane che, nel corso degli ultimi cinque anni, hanno investito nel Maghreb (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Libia) nel manifatturiero, tessile e nei macchinari.

LE OPPORTUNITÀ

Per citare solo alcuni di questi Paesi, in Libia ammontano a circa 150 miliardi di dollari gli investimenti destinati a nuovi progetti infrastrutturali e urbanistici e a 100 miliardi quelli per l'acquisto all'estero di partecipazioni in società occidentali e asiatiche.

Come confermato nel corso della recente visita del colonnello Gheddafi in Italia, gli investimenti vanno dal settore delle costruzioni alle utilities e telecomunicazioni, ai servizi pubblici, ai trasporti (reti ferroviarie, aeroporti, strade, metropolitane, piattaforme logistiche, porti) ritenuti strategici per supportare i futuri traffici commerciali e turistici. Nei programmi rientra anche la costruzione di nuove

centrali elettriche per portare il Paese dall'attuale capacità di 5.000 megawatt a 7.000 entro il 2011.

La Libia ha, inoltre, recentemente stanziato 11,8 miliardi di dollari come contributo per le aziende italiane interessate a investire nel Paese e sta studiando la creazione di zone economiche speciali (free zone) in cui le società italiane godranno di un'esenzione fiscale per cinque anni. Oltre che in Marocco e in Tunisia, in Algeria sono in corso ingenti investimenti per 10-12 miliardi di dollari per la realizzazione di importanti infrastrutture (ferrovie, porti, autostrade ecc.) che vedono presenti imprese italiane come **Astaldi e Impregilo**.

Nel settore energetico è di rilevante interesse la commessa del valore di 490 milioni di dollari nel settore "oil and gas" acquisita recentemente dalla divisione Process Automation della **Abb Italia** per servizi di ingegneria e fornitura e installazione di impianti per l'imponente progetto di El Merk.

L'Arabia Saudita sta vivendo un'eccezionale stagione economica grazie

alla rapidissima crescita dei settori dell'industria e delle costruzioni, alla realizzazione in corso del grande progetto ferroviario "Landbridge" tra le due opposte coste del Paese dal Golfo al Mar Rosso, al progetto per la creazione di "New Economic Cities". Si tratta di 6 nuove grandi città da completare entro il 2020 con un investimento di ben 200 miliardi di dollari con l'adozio-

ne delle più avanzate e competitive soluzioni nei settori dell'edilizia, dei trasporti, dell'energia, dell'ambiente. In Oman, l'illuminato Sultano Qaboos Bin Said, in appena 30 anni, ha reso competitivo il sistema economico del suo Paese avviando la modernizzazione dell'intero sistema infrastrutturale, con priorità alla logistica portuale facendo di Salalah uno dei più importanti porti commerciali e di containers dell'Oriente.

L'Oman è ben consapevole che le risorse petrolifere sono ormai limitate e, tramite un piano pluriennale di investimenti per circa 10 miliardi di dollari, punta a realizzare moderne infrastrutture nel settore dei trasporti (porti, strade, logistica integrata), dell'approvvigionamento energetico, del turismo, della sanità, dell'istruzione, per riconvertire e diversificare la propria economia. ■



■ In alto un rendering della città di Shamka South in fase di progettazione ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi Uniti. La gara per lo sviluppo dell'esecutivo e della direzione lavori è stata vinta dalle italiane Pool Engineering e Idrosse Infrastrutture.

L'area che rientra nell'iniziativa di Abu Dhabi 2030 è di circa 43 kmq, articolata in 26 quartieri residenziali. Si prevedono due quartieri per l'insediamento di 60 torri destinate a residenze e business center, oltre che ospedali e la moschea principale. In basso un'immagine di Masdar City, anche questa in progettazione negli Emirati, che promette di essere la città più «verde al mondo», senza CO₂, rifiuti e automobili. Disegnata dallo studio di architettura londinese Foster and Partners, sarà realizzata nel cuore di Abu Dhabi, tra la riva del mare e il nuovo aeroporto.

PIANI PER IL FUTURO

Investimenti in miliardi di dollari

| Paese | Investimenti | Area |
|-----------------------|--------------|-----------------------------|
| Libia | 150 | Infrastrutture, urbanistica |
| Algeria | 10-12 | Infrastrutture |
| Arabia Saudita | 200 | Sviluppo urbano |
| Oman | 10 | Trasporti, turismo, sanità |